BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE LOCALIZZATE O CHE INTENDANO INSEDIARSI NEL PERIMETRO DELL'HUB URBANO DEL COMUNE DI CALENDASCO

Comune di Calendasco – Hub Urbano – Linea B (Conto capitale imprese)

Approvato con delibera Giunta C.le n. 96 del 06/11/2026

ARTICOLO 1 – FINALITÀ E OGGETTO DEL BANDO

1. Il Comune di Calendasco, in coerenza con gli indirizzi di sostegno allo sviluppo economico locale e di qualificazione del tessuto imprenditoriale del territorio, promuove il presente bando al fine di sostenere interventi di riqualificazione e ammodernamento delle attività economiche localizzate nel perimetro dell'Hub Urbano di Calendasco, riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione dirigenziale n. 13724 del 16 luglio 2025, ai sensi della Legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, ed ammesso a finanziamento nell'ambito del Bando regionale per la concessione dei contributi ai Comuni per il biennio 2026-2027 per l'attivazione e lo sviluppo degli Hub urbani e di prossimità riconosciuti, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 2 febbraio 2026.
2. Il presente bando disciplina la concessione di contributi finalizzati a sostenere interventi di riqualificazione, ammodernamento e innovazione delle attività economiche localizzate all'interno del perimetro dell'Hub Urbano; la perimetrazione dell'Hub è indicata nell'allegata planimetria (Allegato 1) e l'elenco delle vie interessate è presente nell'Allegato 2.
3. Gli interventi finanziati sono finalizzati a sostenere la competitività, l'innovazione, la sostenibilità e l'attrattività delle attività economiche dell'Hub e dovranno contribuire alla qualificazione e alla riqualificazione del sistema commerciale e dei servizi, favorendo, in particolare, il miglioramento dell'offerta, la transizione digitale ed ecologica, l'accessibilità, l'innovazione e la qualificazione estetica e funzionale delle attività e dei relativi spazi.
4. Gli interventi dovranno concorrere al perseguimento degli obiettivi individuati dal progetto dell'Hub Urbano, con particolare riferimento ai temi del decoro, dell'innovazione e della qualificazione, contribuendo alla valorizzazione complessiva del sistema commerciale, dei servizi e delle attività economiche presenti nel territorio dell'Hub.
5. Il presente bando costituisce una delle azioni attuative del progetto dell'Hub Urbano e concorre, attraverso il sostegno agli investimenti delle attività economiche beneficiarie, alla qualificazione complessiva dell'area dell'Hub e al rafforzamento del tessuto economico locale.

ARTICOLO 2 – DOTAZIONE FINANZIARIA

1. La dotazione finanziaria destinata al presente bando è pari a complessivi euro 45.000,00, di cui euro 31.500,00 a valere su risorse della Regione Emilia-Romagna, come da comunicazione di concessione del contributo ricevuta in data 11 settembre 2026, P.G. n. 152472, ed euro 13.500,00 a carico del Comune di Calendasco.
2. Le risorse sono destinate al finanziamento degli interventi presentati dalle imprese ammissibili localizzate all'interno del perimetro dell'Hub Urbano, secondo le modalità, le condizioni e nei limiti previsti dal presente bando.
3. La dotazione finanziaria di cui al comma 1 costituisce una specifica componente delle risorse destinate all'attuazione del progetto dell'Hub Urbano di Calendasco, nell'ambito del programma regionale per l'attivazione e lo sviluppo degli Hub urbani e di prossimità.
4. Il Comune di Calendasco, nel rispetto delle disposizioni regionali, si riserva la facoltà di: a) riaprire o prorogare i termini di presentazione delle domande in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili; b) integrare la dotazione finanziaria, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

5. Le eventuali modifiche alla dotazione finanziaria o ai termini di presentazione saranno rese note mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Calendasco e secondo le ulteriori modalità previste dal presente bando.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando le imprese che, alla data di presentazione della domanda, presentino i seguenti requisiti:
   a) essere micro, piccole o medie imprese (MPMI) secondo i criteri riportati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, esistenti o di nuovo insediamento e/o di nuova costituzione;
   b) avere la sede legale operativa e/o l'unità locale operativa, oggetto dell'intervento, insediata all'interno del perimetro dell'Hub Urbano di Calendasco;
   c) svolgere o prevedere di svolgere, in sede fissa, un'attività primaria riconducibile all'Economia urbana di prossimità, ossia: commercio al dettaglio di vicinato (esercizi commerciali aperti al pubblico con superficie di vendita fino a 250 mq); artigianato di prossimità (attività artigianali di produzione e di servizio, anche alla persona, regolate dalla Legge 443/1985); somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti e attività analoghe); direzionale di servizio (servizi alle persone e alle imprese, attività educative, culturali, sportive e ricreative e simili);
   d) aver aderito all'accordo di partenariato dell'Hub Urbano di Calendasco, di cui alla Deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 28-03-2025, prima della presentazione della domanda di contributo;
   e) essere regolarmente costituite, iscritte e attive al Registro delle imprese e/o Repertorio Economico Amministrativo (REA) a seconda della tipologia. Le imprese di nuova costituzione potranno risultare inattive al momento della domanda, ma dovranno comunque essere attive a tutti gli effetti alla data di conclusione del progetto (in fase di rendicontazione). Le imprese di nuovo insediamento e/o di nuova costituzione sono infatti ammissibili a beneficiare dei contributi in esame, alla condizione di avviare l'attività nell'ambito dell'Hub prima della rendicontazione e dell'erogazione del contributo, fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti e condizioni previsti dal bando fin dal momento di presentazione della domanda;
   f) essere in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC);
   g) non essere sottoposte a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa, come risultante da visura camerale;
   h) non operare nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 2023/2831 (de minimis);
   i) essere in regola, alla data di assunzione del provvedimento di assegnazione delle risorse, con il pagamento dei tributi comunali, ivi compreso il Canone Unico Patrimoniale (CUP), fatte salve le somme oggetto di rateizzazione regolarmente in corso o per le quali sia intervenuta sospensione della riscossione o del pagamento. La verifica di tale requisito è demandata al Comune di Calendasco, che in caso di irregolarità assegnerà al richiedente un termine non superiore a 15 giorni consecutivi e naturali per la regolarizzazione;
   j) non svolgere attività rientranti tra quelle escluse ai sensi dell'articolo 4, comma 6.

2. Costituiscono sempre condizioni di ammissibilità all'accesso alle agevolazioni, conformemente a quanto previsto dal Codice degli incentivi di cui al D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184 (requisiti soggetti a dichiarazione sostitutiva da parte del richiedente, con verifica a campione):
    - l'insussistenza di una causa di decadenza, di sospensione o di divieto prevista dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia da parte dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
    - l'assenza di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
    - l'assenza di condanna dei legali rappresentanti o degli amministratori dell'impresa proponente, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda (decorso il termine di venti giorni dalla richiesta all'ufficio locale del casellario giudiziale del Tribunale, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, il Comune procede anche in assenza del casellario; in tal caso le agevolazioni sono concesse sotto condizione risolutiva);
    - l'adempimento dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsti dall'art. 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.
3. I requisiti di cui al comma 1 (con le precisazioni ivi previste) e al comma 2 devono essere posseduti dal momento della domanda fino a quello della liquidazione del contributo. Il requisito di cui al comma 1, lettera i), sarà oggetto di dichiarazione sostitutiva da parte del richiedente in sede di domanda e di ammissione al contributo, soggetta a verifica da parte del Comune di Calendasco, che assegnerà un termine non superiore a 15 giorni consecutivi e naturali per sanare eventuali irregolarità o debiti.
4. Ciascun richiedente potrà presentare una sola istanza di contributo, riferita agli interventi realizzati presso la sede legale operativa o, in alternativa, presso un'unità locale operativa localizzate nel territorio individuato, anche in presenza di più localizzazioni dell'impresa: in tal caso il richiedente dovrà indicare in domanda a quale localizzazione si riferiscono gli interventi candidati.
5. Hanno priorità le imprese dotate di vetrina o apertura al piano terra con affaccio su strada, area pubblica o all'interno di corti, con locali direttamente accessibili alla clientela, secondo quanto previsto dall'articolo 10.

ARTICOLO 4 – INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi realizzati presso una localizzazione situata all'interno del perimetro dell'Hub Urbano, riconducibili alle seguenti tipologie:
    - riqualificazione di imprese esistenti, mediante interventi di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività;
    - subentro o subingresso in attività esistenti, quando una nuova impresa o un diverso soggetto imprenditoriale acquisisce o prosegue un'attività economica

precedentemente esercitata da altro soggetto, subentrando nella relativa gestione e/o nei rapporti funzionali all'esercizio dell'attività, e il subentro sia accompagnato da interventi di riqualificazione o miglioramento dei locali aziendali;
    - nuovo insediamento o avvio di una nuova attività, mediante apertura di una nuova sede o unità locale operativa, ovvero trasferimento della sede o dell'unità locale all'interno del perimetro dell'Hub, con contestuale riqualificazione o realizzazione di interventi migliorativi nei locali aziendali.
2. Ai fini del presente bando, il subentro o subingresso ricorre quando la nuova impresa o il diverso soggetto imprenditoriale subentra nella gestione di un'attività economica precedentemente esercitata da altro soggetto, assumendone la continuità dell'esercizio, anche mediante acquisizione dell'azienda o di un ramo d'azienda, affitto d'azienda o altro titolo giuridico idoneo. Non costituisce subentro o subingresso il mero insediamento di una nuova impresa in locali precedentemente occupati da altra attività, qualora non vi sia acquisizione o prosecuzione dell'attività economica del precedente esercente: tale fattispecie è ricondotta alla tipologia del nuovo insediamento.
3. Gli interventi di cui al comma 1 dovranno essere, a titolo esemplificativo: a) opere di ristrutturazione, riqualificazione o ammodernamento dei locali; b) acquisto di attrezzature, impianti e arredi strettamente funzionali all'attività; c) adeguamento delle vetrine e insegne, preferibilmente in coerenza con gli obiettivi della transizione, sostenibilità ecologica ed accessibilità e con la regolamentazione comunale sul decoro urbano e pubblicità; d) interventi finalizzati all'innovazione e alla digitalizzazione dell'offerta commerciale, compresi strumenti per l'innovazione gestionale, il miglioramento e/o ampliamento dell'offerta, piattaforme di e-commerce e sistemi di pagamento digitale; e) interventi finalizzati alla sicurezza dell'attività, quali sistemi antifurto, antitaccheggio e videosorveglianza; f) interventi finalizzati alla maggiore accessibilità e visitabilità dei locali; g) ulteriori interventi coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto dell'Hub Urbano.
4. Gli interventi dovranno essere strettamente funzionali all'attività esercitata o da esercitare nella localizzazione oggetto della domanda e dovranno risultare coerenti con il progetto presentato.
5. Il progetto può comprendere più interventi e più tipologie di spesa, purché riferiti alla medesima localizzazione e riconducibili a un progetto complessivamente unitario e coerente con le finalità del presente bando. Ai fini della determinazione dell'investimento ammissibile, dell'importo del contributo concedibile, dell'applicazione della percentuale di contribuzione, dei massimali e delle soglie minime di investimento, sono considerate esclusivamente le spese ammissibili ai sensi del presente bando.
6. Non sono ammissibili a contributo le seguenti attività:
    - compro oro e attività assimilabili;
    - commercio e somministrazione di alimenti e bevande effettuati tramite distributori automatici in locale esclusivo, prive di presenza continuativa di personale nel locale;
    - banche, istituti di credito, attività di intermediazione creditizia e simili;
    - ambulatori e strutture sanitarie private;
    - piste, sale da ballo e altre attività di intrattenimento e divertimento;
    - attività di call center;
    - commercio di armi, munizioni e materiale esplosivo, fuochi d'artificio;

- vendita di cannabis light.

ARTICOLO 5 – SPESE AMMISSIBILI

1. Sono finanziabili (al netto di IVA e di altre imposte e tasse, salvo quanto previsto al comma 4 per l'IVA non recuperabile) le seguenti spese, sostenute nel periodo compreso tra la data di pubblicazione del Bando all'Albo Pretorio del Comune di Calendasco e il 30-09-2027 (farà fede la data del documento di spesa, che dovrà essere intestato all'impresa richiedente), riconducibili agli interventi di cui all'articolo precedente:
   a) opere edili, murarie e impiantistiche connesse agli interventi di riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento, adeguamento di vetrine/insegne delle strutture in cui si svolge l'attività, comprese le relative spese di manodopera come costi di installazione e/o posa in opera, quando sia accessoria e connessa alla fornitura dei beni acquistati ed esposte separatamente nella relativa fattura di acquisto del bene, o lavorazioni, per loro natura, manuali (es. tinteggiatura);
   b) spese per consulenze tecniche relative alla progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività, nella misura massima del 10% delle spese di cui alla precedente lettera a);
   c) acquisto di macchinari, attrezzature, impianti opzionali, finiture e arredi funzionali all'esercizio dell'attività e all'offerta o al miglioramento di nuovi servizi e/o prodotti alla clientela, nonché di sistemi per la vendita di prodotti sfusi e di vuoto a rendere. Rientrano tra gli arredi anche quelli esterni di pertinenza dell'attività (quali sedute, tavoli, ombrelloni, elementi di delimitazione e fioriere), con la relativa posa in opera quando sia accessoria alla fornitura ed esposta separatamente nella fattura di acquisto del bene, purché collocati su suolo privato o su suolo pubblico regolarmente autorizzato e nel rispetto del regolamento comunale in materia di decoro urbano e di occupazione di suolo pubblico. Restano escluse piante, fiori, terricci e altro materiale di consumo;
   d) acquisto di macchinari, attrezzature e dotazioni utili a ridurre gli effetti di futuri eventi atmosferici, quali, a titolo esemplificativo, sistemi di protezione dei locali, paratie mobili, pompe e dispositivi per lo svuotamento dell'acqua, gruppi di continuità, nonché altre soluzioni finalizzate a migliorare la sicurezza e la continuità operativa delle attività economiche;
   e) opere o adeguamenti in funzione di maggiore accessibilità/visitabilità dei locali dell'impresa, quali la realizzazione di rampe mobili o fisse di accesso, la sostituzione di porta di accesso a battente con porte scorrevoli o ad apertura automatica, l'installazione di montascale, la realizzazione di servizio igienico accessibile a persone disabili, l'ampliamento di corridoi, la realizzazione di camerini più accessibili (es. appendini in scala ogni 20 cm con altezze da 120 a 160 cm, sistema di chiusura a tenda piombata, posizionamento di ripiano ribaltabile o seduta idonea), la realizzazione di pavimentazione antiscivolo, l'installazione di campanello di chiamata, la realizzazione di segnaletica adeguata (con caratteri ingranditi, a contrasto cromatico), ecc.;
   f) acquisto di dotazioni informatiche (hardware) e strumenti tecnologici, nonché acquisto di software e relative licenze d'uso, purché con licenza perpetua o pluriennale e con vita utile pluriennale, strettamente funzionali all'esercizio dell'attività e all'offerta o al miglioramento di servizi e/o prodotti alla clientela; realizzazione di siti internet con funzionalità di e-

commerce e acquisto online, nonché restyling o upgrade di siti esistenti finalizzati all'introduzione di tali funzionalità. Sono escluse le spese relative a licenze o servizi acquisiti mediante abbonamento annuale o infrannuale, canoni periodici di utilizzo, manutenzione ordinaria, aggiornamenti, promozione, marketing online e advertising;

g) acquisto e installazione di impianti, dispositivi e attrezzature tecnologiche funzionali alla sicurezza dell'attività, quali, a titolo esemplificativo, sistemi di allarme, impianti antintrusione, sistemi di videosorveglianza, telecamere, registratori/NVR, sensori, sistemi antitaccheggio e antifurto. Sono escluse le spese relative a servizi di vigilanza, monitoraggio e videosorveglianza forniti mediante canone o abbonamento.

2. La domanda può essere presentata dall'impresa che gestisce la struttura aziendale, in qualità di proprietaria anche dell'immobile, o in qualità di gestore dello stesso in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, quando il gestore abbia sostenuto i costi oggetto della domanda di contributo: pertanto la fatturazione degli interventi deve essere riferita all'impresa richiedente/beneficiaria.
3. Sono in ogni caso escluse le seguenti categorie di spese:
    - spese non riconducibili all'elenco delle spese ammissibili;
    - spese per canoni di locazione e per utenze;
    - spese per acquisto automezzi;
    - spese di personale;
    - spese di rappresentanza e sponsorizzazioni;
    - spese relative all'avviamento e/o all'acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento dell'attività;
    - spese per interessi passivi;
    - imposte e tasse, imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile;
    - spese per acquisto di terreni e fabbricati;
    - spese per realizzazione di lavori e forniture in economia;
    - spese sostenute per beni o servizi il cui commercio/fornitura costituisca l'attività di impresa del beneficiario richiedente;
    - spese per canoni di manutenzione ed abbonamenti vari;
    - spese per acquisizione e/o acquisto di beni in comodato, usati (ad eccezione di quelli rigenerati e ricondizionati) e/o tramite leasing finanziario;
    - spese per garanzie e relative estensioni;
    - spese per il trasporto del bene;
    - spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
    - spese per materiale di consumo e minuterie;
    - spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale);
    - realizzazione di opere tramite commesse interne od oggetto di autofatturazione;
    - spese documentate da note e ricevute (nel caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita IVA, possono essere accettate apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture);

- spese effettuate e/o fatturate alle imprese beneficiarie dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari;
- spese effettuate e/o fatturate alle imprese beneficiarie da società con rapporti di controllo o collegamento così come definiti ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

4. Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse, ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario ne sostenga il costo senza possibilità di recupero. Per le imprese che sostengono l'IVA senza possibilità di recupero (ad esempio perché in regime forfetario o esenti), l'IVA costituisce spesa ammissibile e concorre alla determinazione dell'investimento ammissibile e del contributo; il regime fiscale IVA dell'impresa è dichiarato in domanda e verificato in sede di rendicontazione. In tutti gli altri casi l'IVA è un costo non ammissibile.
5. Le spese ammissibili dovranno risultare chiaramente identificabili in fattura con specifica voce descrittiva.
6. In fase di realizzazione del progetto è ammessa la rimodulazione dei costi, intesa come variazione degli importi tra le singole voci e tipologie di spesa indicate nel piano finanziario (lettere da a) a g) del comma 1), sostituzione di fornitori o preventivi e diversa strutturazione delle spese, a condizione che:
   a) l'importo complessivo della spesa ammessa non aumenti e il contributo concesso non sia in nessun caso incrementato;
   b) siano rispettati la soglia minima di investimento e i limiti previsti dal presente bando, in particolare quello del 10% per le consulenze tecniche di cui al comma 1, lettera b);
   c) le spese rimodulate restino riconducibili alle tipologie ammissibili e coerenti con le finalità del progetto approvato.
7. Le rimodulazioni che comportano, per ciascuna tipologia di spesa, uno scostamento non superiore al 20% rispetto al piano finanziario approvato sono considerate non sostanziali e sono comunicate dall'impresa in sede di rendicontazione, con apposita relazione. Le rimodulazioni di entità superiore devono essere richieste preventivamente via PEC all'indirizzo PEC del Comune di Calendasco: comune.calendasco@legalmail.it e sono soggette ad approvazione del Comune, che si pronuncia entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta; le spese sostenute prima dell'approvazione restano a rischio dell'impresa.

ARTICOLO 6 – ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo riconoscibile è pari al 60% dei costi sostenuti, fino a:
   a) per gli interventi di cui all'articolo 4: importo massimo assegnabile di euro 15.000,00, con investimento minimo di euro 1.000,00 (al netto di IVA e di altre imposte e tasse, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, per l'IVA non recuperabile);
   b) per interventi di particolare pregio o considerati come particolarmente idonei a favorire la salvaguardia, rigenerazione o riqualificazione del contesto urbano e che raggiungano un punteggio di valutazione di almeno 70 punti: importo massimo assegnabile di euro 25.000,00 per impresa, sempre nel limite del 60%.
2. Non saranno ammessi progetti inferiori all'investimento minimo.

3. In sede di rendicontazione il contributo sarà ricalcolato sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate.
4. Il contributo sarà erogato con l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, ove dovuta.

ARTICOLO 7 – NORMATIVA EUROPEA DI RIFERIMENTO

1. Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi in base al Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U.U.E. serie L del 15 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Il Regolamento comporta che l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate nell'ambito del concetto di «impresa unica», non debba superare 300.000,00 euro nell'arco di tre anni. La concessione del contributo è vincolata al rispetto del massimale di aiuti concedibili nell'arco dei tre anni di riferimento, come da verifica sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).
2. Ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831, per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese dello stesso Stato membro fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:
   a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
   c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
   d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
   Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'impresa unica.
3. Per quanto non disciplinato o definito espressamente dal presente bando si fa rinvio al suddetto Regolamento; in ogni caso nulla di quanto previsto nel presente bando può essere interpretato in maniera difforme rispetto a quanto stabilito dalle norme pertinenti di tale Regolamento. Si invita l'impresa richiedente a verificare la propria posizione relativamente agli aiuti di Stato concessi consultando il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) al link: https://www.rna.gov.it/trasparenza/aiuti (inserire Partita IVA o Codice Fiscale ed effettuare la ricerca).

ARTICOLO 8 – CUMULO

1. Gli aiuti di cui al presente bando sono cumulabili per gli stessi costi ammissibili (stessi documenti di spesa) con eventuali altre misure contributive pubbliche locali, regionali, nazionali e di qualunque emanazione che costituiscano aiuti di Stato ai sensi della vigente disciplina.

2. Si raccomanda in tutti i casi di possibile cumulo di verificare che tale possibilità sia prevista ed ammessa anche dalle eventuali altre forme di agevolazione. Si ricorda che se l'impresa ha usufruito, o intende usufruire, di altre agevolazioni, comprese misure ed agevolazioni fiscali nazionali di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo, è necessario accertarsi che la disciplina delle stesse preveda la cumulabilità con il presente contributo.

ARTICOLO 9 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. La domanda di contributo dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata (PEC) al Comune di Calendasco, all'indirizzo PEC: comune.calendasco@legalmail.it o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ente, dalle ore 14 del 09-11-2026 alle ore 23:30 del 31-01-2027, salvo proroghe espressamente concesse. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità (a titolo esemplificativo: posta elettronica ordinaria, raccomandata).

2. L'invio tramite PEC deve essere effettuato da una casella di posta elettronica certificata intestata all'impresa richiedente o al suo titolare/legale rappresentante. L'invio può essere effettuato anche tramite intermediari, purché il nominativo/la denominazione dell'intermediario sia indicato nel modulo di domanda. Fa fede, ai fini del rispetto dei termini e dell'ordine cronologico di cui all'articolo 10, la data e l'ora della ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore PEC del mittente.

3. L'oggetto della PEC dovrà riportare la **dicitura**: «**Bando Hub Urbano Calendasco – Domanda di contributo – [Denominazione impresa]**». Qualora, per limiti dimensionali della casella, la documentazione non possa essere trasmessa con un unico messaggio, è ammesso l'invio in più PEC consecutive, numerate nell'oggetto (es. «PEC 1 di 2»), purché tutte inviate entro il termine di scadenza.

4. A pena di esclusione, la domanda dovrà essere composta dalla seguente documentazione: **a) modulo di domanda** – Allegato 3 (con utilizzo del modello scaricabile dal sito del Comune di Calendasco), compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente. La domanda, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, è soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci; **b) piano progettuale e finanziario** – Allegato 4, che descrive il progetto, gli interventi previsti e il quadro economico delle spese, nonché gli elementi utili alla valutazione secondo i criteri di cui all'articolo 10; **c) preventivi di spesa o fatture**, documentazione comprovante gli interventi realizzati o da realizzare; **d) copia del documento di identità** in corso di validità del titolare/legale rappresentante firmatario.

5. Il modulo di domanda e il piano progettuale e finanziario devono essere firmati digitalmente dal titolare/legale rappresentante oppure sottoscritti con firma autografa e trasmessi in formato PDF, unitamente alla copia del documento di identità di cui al comma 4, lettera d), anche se firmati digitalmente. Per evitare esclusioni di spese, si raccomanda di verificare il corretto ed esaustivo inserimento di tutti i preventivi/fatture nella tabella spese del modulo di domanda e del piano finanziario.

6. Il Comune di Calendasco non assume alcuna responsabilità per lo smarrimento, l'errato invio o il ritardato ricevimento della domanda e/o di altre comunicazioni dipendenti da errata o incompleta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi e/o interruzioni del servizio imputabili a terzi, a eventi di forza maggiore e/o a caso fortuito. Rimane in capo all'impresa richiedente l'onere di controllare la correttezza e la completezza della domanda e dei documenti obbligatori.

7. Ciascuna impresa può presentare una sola istanza di contributo. Qualora lo stesso soggetto presenti più di una istanza, sarà ritenuta valida la prima domanda completa ed ammissibile a tutti gli effetti dal punto di vista formale.

8. Le seguenti ipotesi non sono sanabili e danno luogo ad esclusione, effettuata d'ufficio e senza comunicazione di preavviso di rigetto all'impresa richiedente: a) mancanza del modulo di domanda – Allegato 3; b) modulo di domanda completamente in bianco o illeggibile, anche se sottoscritto; c) modulo di domanda non sottoscritto dal titolare/legale rappresentante, o firmato digitalmente con certificato scaduto, sospeso o revocato alla data della firma; d) modulo di domanda sottoscritto da persona diversa da colui che compila la modulistica e rilascia le relative dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà; e) domande presentate da imprese che hanno in corso procedure concorsuali o procedure di liquidazione; f) domande presentate da soggetti non iscritti al Registro delle Imprese; g) domande presentate al di fuori dei termini e/o delle modalità previsti.

9. In tutti gli altri casi non menzionati al comma 8 (a titolo esemplificativo, mancanza o incompletezza del piano progettuale e finanziario, dei preventivi o della copia del documento di identità) sarà facoltà del Comune richiedere le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della domanda (soccorso istruttorio); la mancata presentazione di tali integrazioni entro il termine di 15 giorni consecutivi e naturali dalla ricezione della relativa richiesta comporta la decadenza dal contributo.

ARTICOLO 10 – VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE

1. È prevista una procedura valutativa con attribuzione delle agevolazioni sulla base di specifiche priorità e parametri individuati dal presente bando e con formazione di una graduatoria delle domande ammissibili. La procedura prevede una fase di istruttoria amministrativo-formale, svolta dall'ufficio comunale competente, e una successiva fase di valutazione tecnica dei progetti da parte di un apposito Comitato tecnico, composto da rappresentanti del Comune di Calendasco, che potrà prevedere la partecipazione di un componente esperto, individuato nello specifico nell'Hub Manager, ove previsto e nel rispetto delle condizioni di competenza e imparzialità. Alle domande che superano positivamente l'istruttoria amministrativo-formale e risultano ammissibili sotto il profilo sostanziale è attribuito un punteggio sulla base dei criteri e dei parametri definiti dal presente articolo.

2. Il Comitato tecnico, prima dell'avvio delle operazioni di valutazione, può definire e verbalizzare eventuali criteri di graduazione dei punteggi, nel rispetto dei criteri e dei punteggi

massimi stabiliti dal presente bando. Delle operazioni del Comitato tecnico viene dato atto mediante appositi verbali.

3. La graduatoria è formata in ordine decrescente di punteggio, secondo i criteri di valutazione e le priorità indicati nei commi successivi.

4. Costituisce criterio assoluto di priorità nell'ordinamento della graduatoria la presenza dell'attività in un locale dotato di vetrina o apertura al piano terra direttamente prospiciente la strada, un'area pubblica o uno spazio aperto al pubblico, ovvero collocato all'interno di corti, portici o spazi direttamente accessibili alla clientela. Tale criterio è applicato successivamente alla verifica dell'ammissibilità delle domande e prima dell'ordinamento delle stesse in funzione del punteggio complessivo. Pertanto le domande relative ad attività aventi le caratteristiche di cui al presente comma precedono, in ogni caso, le domande prive di tali caratteristiche, secondo l'ordine decrescente di punteggio ad esse attribuito; solo successivamente ad esse potranno collocarsi i progetti privi di tale caratteristica, sempre secondo l'ordine decrescente di punteggio assegnato.

5. In caso di parità di punteggio vale l'ordine cronologico di invio, determinato dalla data e dall'ora di accettazione della PEC di cui all'articolo 9, comma 2.

6. In caso di insufficienza dei fondi, l'ultima domanda in graduatoria è ammessa alle agevolazioni fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

7. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Per risultare ammesse le imprese dovranno raggiungere il punteggio minimo di 40 punti. Nel caso di progetti considerati particolarmente idonei a favorire la salvaguardia, rigenerazione o riqualificazione del contesto urbano il punteggio minimo dovrà essere di 70 punti: per tali progetti il contributo massimo assegnabile è di euro 25.000,00. I punteggi sono attribuiti secondo i seguenti criteri:

Criteri premiali	**Punteggio**
1. Tipologia di attività dell'Economia urbana di prossimità	**Da 0 a 25 punti**
Commercio al dettaglio di vicinato e attività di somministrazione di alimenti e bevande – attività prevalente avente affaccio al piano terra	25 punti
Attività artigianali di prossimità e altre attività elencate aventi affaccio al piano terra	15 punti
Attività elencate non aventi affaccio al piano terra	0 punti
2. Qualità e innovatività dell'attività e della proposta progettuale (punteggi cumulabili per le fattispecie seguenti, entro il massimo complessivo di 60 punti)	**Da 0 a 60 punti**
Interventi o acquisto di beni che migliorino il decoro urbano e l'immagine coordinata dell'Hub e del territorio (ad esempio spazi esterni e dehors, vetrine, insegne, tende parasole, ecc.)	25

Interventi o acquisto di beni che migliorino la diversificazione dell'offerta, la sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dell'attività (ad esempio che migliorino la gestione del ciclo dei rifiuti, il condizionamento/riscaldamento dei locali, la gestione delle eccedenze alimentari e di magazzino, la gestione pre e post-vendita, ecc.)	10
Attività che riutilizzano spazi commerciali sfitti alla data di scadenza del bando	10
Vocazione alla promozione della cultura enogastronomica (ad esempio mediante la valorizzazione dei prodotti «a km 0» e/o la commercializzazione, lavorazione, produzione di prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG, STG, DECO e/o biologici)	5
Esercizi polifunzionali: attività che, nello stesso locale, affianca alla propria attività prevalente almeno due ulteriori servizi di interesse per la comunità (ad esempio vendita di beni di prima necessità, somministrazione, ritiro pacchi, pagamento di utenze e bollettini, servizi postali, ricariche, edicola, punto di ritrovo o coworking, consegne a domicilio)	10
3. Adesione all'accordo di partenariato dell'Hub urbano	**Da 0 a 5 punti**
Imprese che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato entro la data di presentazione a Regione Emilia-Romagna della domanda di riconoscimento dell'Hub urbano di Calendasco (entro il 28 marzo 2025)	5 punti
Imprese che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato successivamente a tale data (oltre il 28 marzo 2025)	0 punti
4. Caratteristiche dell'impresa e dell'imprenditore (punteggi cumulabili per le fattispecie seguenti)	**Fino a 10 punti**
Titolare dell'impresa o suo legale rappresentante di età inferiore a 35 anni, o impresa a prevalente partecipazione giovanile (under 35)	5 punti
Titolare dell'impresa o suo legale rappresentante di genere femminile, o impresa a prevalente partecipazione femminile	5 punti
TOTALE	**Da 0 a 100 punti**

8. Per «prevalente partecipazione» giovanile o femminile si intende la totalità o la maggioranza assoluta numerica e finanziaria. Nei casi di società con soci persone giuridiche (società di persone, di capitali, cooperative, consorzi) la ricorrenza del requisito «giovanile» o «femminile» sarà valutata in capo al socio persona giuridica, con applicazione dei medesimi criteri. Per giovani under 35 si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età (fino a 34 anni e 364 giorni).

Per «esercizio polifunzionale» si intende l'attività che, nei locali oggetto dell'intervento, affianca all'attività prevalente almeno due ulteriori servizi di interesse per la comunità, effettivamente svolti o, per le imprese di nuova costituzione o di nuovo insediamento, che l'impresa si impegna ad avviare entro la rendicontazione; il carattere polifunzionale deve risultare dal piano progettuale ed è verificato dal Comitato tecnico.

9. La valutazione tecnica è effettuata sul progetto complessivamente considerato, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 5.
10. È facoltà del Comitato tecnico, tramite l'ufficio comunale competente all'istruttoria, richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per una corretta valutazione della pratica, con la precisazione che la mancata presentazione di tali integrazioni entro il termine di 15 giorni consecutivi e naturali dalla ricezione della relativa richiesta comporta la decadenza della domanda di contributo.
11. L'istruttoria si conclude, di norma entro il 28 febbraio 2027, con l'adozione di un provvedimento di concessione o di diniego dell'agevolazione da parte del Comune di Calendasco, debitamente motivato. Il Comune redigerà la graduatoria delle domande pervenute in ordine decrescente di punteggio, che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune. Tale pubblicazione sostituisce ogni altra comunicazione all'impresa.
12. Le domande potranno risultare:
    - ammesse e finanziate;
    - non ammesse (per mancato superamento dell'istruttoria formale e/o tecnica);
    - non finanziabili per esaurimento risorse.
13. In caso di successiva disponibilità di risorse derivante da rinunce, revoche, economie o incremento della dotazione finanziaria, il Comune potrà, nel rispetto delle disposizioni regionali e delle tempistiche dalle stesse previste, procedere allo scorrimento della graduatoria, secondo l'ordine della stessa e nei limiti delle risorse disponibili, al fine di concedere il contributo alle domande ammesse e non finanziate per insufficienza di risorse.

ARTICOLO 11 – RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'erogazione del contributo avverrà a seguito della liquidazione disposta con provvedimento del Comune di Calendasco e sarà subordinata alla verifica delle condizioni previste dal presente bando e all'invio della rendicontazione da parte dell'impresa beneficiaria, mediante PEC all'indirizzo: comune.calendasco@legalmail.it, con le medesime modalità previste per la domanda. Non sono ammissibili le rendicontazioni non inoltrate secondo le modalità e i termini indicati e/o prive della modulistica obbligatoria scaricabile dal sito internet del Comune. È esclusa qualsiasi altra modalità d'invio, pena l'inammissibilità della richiesta di liquidazione.

2. A pena di esclusione la rendicontazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione:

    - modulo di rendicontazione – Allegato 5, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante dell'impresa beneficiaria (firma digitale o autografa, con copia del documento di identità in corso di validità). La rendicontazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, è soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci;

    - copia delle fatture e degli eventuali altri documenti di spesa. I documenti di spesa debbono essere intestati all'impresa beneficiaria. Non sono ammesse autofatture. Le fatture rilevanti ai fini del calcolo del contributo dovranno recare il codice CUP comunicato in sede di notifica della concessione del contributo. Eventuali fatture emesse prima della comunicazione del codice CUP dovranno essere integrate, prima della rendicontazione, tramite le modalità indicate dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 dicembre 2025, Prot. n. 563301/2025, recante le modalità di integrazione del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche emesse per gli acquisti di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive (dal 27 gennaio 2026 è attivo un apposito servizio web nell'area riservata «Fatture e Corrispettivi» del sito dell'Agenzia delle Entrate, che permette l'integrazione del CUP da parte del cessionario/committente o di un intermediario delegato). Le fatture emesse successivamente alla comunicazione del codice CUP dovranno riportare tale codice ab origine, salva eventuale regolarizzazione come sopra esposto;

    - copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante transazioni tracciate verificabili (bonifico, ri.ba., assegno, PayPal, ecc.);

    - copia di eventuale altra documentazione comprovante gli interventi realizzati.

3. La documentazione di cui al comma 2 dovrà essere inviata telematicamente entro le ore 23:30 del giorno 30-09-2027, pena la decadenza dal contributo. Sarà facoltà del Comune richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta; la mancata presentazione di tali integrazioni entro il termine di 15 giorni consecutivi e naturali dalla ricezione della relativa richiesta comporta la decadenza dal contributo.

4. In sede di rendicontazione si provvederà alla riquantificazione dell'importo del contributo liquidabile: in caso di spese rendicontate inferiori a quelle preventivate il contributo verrà ricalcolato nella misura del 60% delle spese effettivamente sostenute; in caso di spese rendicontate superiori a quelle preventivate, il contributo corrisponderà comunque a quello concesso.

5. La liquidazione del contributo, disposta con provvedimento del Comune di Calendasco, è subordinata alla verifica della regolarità del DURC. L'irregolarità contributiva accertata tramite acquisizione del DURC in sede di liquidazione del contributo determina l'attivazione,

da parte del Comune, dell'intervento sostitutivo (art. 31, comma 8-bis, del D.L. n. 69/2013, convertito dalla legge n. 98/2013).

ARTICOLO 12 – OBBLIGHI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE

1. I soggetti beneficiari dei contributi sono obbligati, pena decadenza totale dell'intervento finanziario: a) al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando; b) a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste; c) a risultare operative ed attive, a tutti gli effetti, come da risultanze del Registro Imprese/REA, sia al momento della presentazione della domanda sia al momento della presentazione della rendicontazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 per le imprese di nuova costituzione e/o di nuovo insediamento; d) a conservare per un periodo di almeno dieci anni dalla data del provvedimento di liquidazione del contributo la documentazione attestante gli interventi realizzati; e) a mantenere l'attività oggetto dell'intervento e la relativa unità locale interessata dal progetto all'interno del perimetro dell'Hub Urbano, nel rispetto dei periodi minimi di permanenza previsti dal presente bando: al riguardo si veda quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettere h) e i), per le ipotesi di revoca del contributo; f) a consentire lo svolgimento dei controlli e delle verifiche previsti dal presente bando.

2. Il beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente al Comune di Calendasco ogni variazione o circostanza che possa incidere sul possesso dei requisiti, sull'attuazione dell'intervento o sul rispetto degli obblighi previsti dal presente bando.

3. Dopo la concessione del contributo il progetto può essere modificato, su richiesta motivata dell'impresa inviata via PEC all'indirizzo comune.calendasco@legalmail.it prima della realizzazione della parte di progetto interessata, purché la variazione: a) non alteri la finalità, la natura e gli obiettivi del progetto approvato, né la sua coerenza con le finalità del bando e con il progetto dell'Hub Urbano; b) riguardi la medesima localizzazione all'interno del perimetro dell'Hub; c) non comporti la perdita del punteggio minimo previsto dall'articolo 10 (40 punti, o 70 punti per i progetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) né una collocazione in graduatoria inferiore a quella dell'ultima domanda finanziata; d) non comporti un aumento del contributo concesso; e) sia realizzata entro i termini previsti dal bando. Il Comune, avvalendosi ove necessario del Comitato tecnico, si pronuncia entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, rideterminando se del caso il punteggio e il contributo. Le variazioni non autorizzate che incidano su elementi che hanno determinato il punteggio possono comportare la riduzione o la revoca del contributo. Resta ferma la disciplina della rimodulazione dei costi di cui all'articolo 5, commi 6 e 7.

4. Prima della concessione del contributo il progetto presentato non può essere modificato, salvo le integrazioni e le regolarizzazioni richieste dal Comune ai sensi degli articoli 9, comma 9, e 10, comma 10, e la correzione di errori materiali, a garanzia della parità di trattamento tra le imprese partecipanti.

ARTICOLO 13 – CONTROLLI

1. Il Comune di Calendasco, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n. 184/2025, svolge le verifiche sulle dichiarazioni rese e tutti i controlli necessari ad accertare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente bando, nelle fasi istruttorie di concessione e rendicontazione dei contributi.

2. Si procederà in via preventiva, prima della concessione del contributo, all'accertamento puntuale (a tappeto) del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1 (fatto salvo quanto previsto al comma 3 del presente articolo).

3. Nei casi delle dichiarazioni sostitutive relative al requisito di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), e ai requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, si procederà alla verifica preventiva su un campione di domande: il controllo viene effettuato su una domanda ogni cinque, a partire dalla quinta, ossia su tutte le domande il cui numero progressivo, in ordine cronologico, è multiplo di 5, prima della concessione del contributo. Nel caso in cui la domanda designata secondo questo criterio sia formalmente inammissibile (es. casi di esclusione d'ufficio), il controllo si effettuerà su quella immediatamente successiva. Per il requisito di cui all'articolo 3, comma 1, lettera i), il Comune assegnerà un termine non superiore a 15 giorni consecutivi e naturali per la regolarizzazione.

4. Sono fatti salvi eventuali ulteriori controlli, anche a campione, da parte del Comune in qualsiasi fase del procedimento, nel caso se ne ravvisi la necessità: in tal caso si procederà al controllo di almeno il 5% dei beneficiari, con un minimo di 5, individuati con sorteggio casuale. Il Comune si riserva, inoltre, la possibilità di effettuare controlli a seguito dell'erogazione del contributo secondo la disciplina relativa ai controlli a campione prevista dal Comune stesso.

ARTICOLO 14 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo già concesso sarà revocato in caso di:
   a) perdita o mancanza dei requisiti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, iniziale o sopravvenuta, verificatasi in qualsiasi momento compreso tra la presentazione della domanda e la liquidazione del contributo;
   b) accertamento di dichiarazioni false rese in sede di domanda, istruttoria o rendicontazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 18 del D.Lgs. 184/2025, ai fini dell'ottenimento del contributo;
   c) spesa ammissibile in sede di rendicontazione inferiore ai minimi previsti per tipologia di intervento;
   d) omessa od incompleta trasmissione delle integrazioni documentali richieste dal Comune entro il termine perentorio di 15 giorni, ai sensi del bando;
   e) mancato invio della documentazione di rendicontazione entro i termini e con le modalità previste dall'articolo 11;

f) esito negativo delle verifiche successive a campione di cui all'articolo 13, oppure impossibilità di procedere con gli accertamenti per cause imputabili al beneficiario, ai sensi dell'articolo 18 del D.Lgs. 184/2025;
g) rinuncia da parte del beneficiario, da comunicare tramite PEC all'indirizzo comune.calendasco@legalmail.it, indicando nell'oggetto la dicitura: «Rinuncia contributo – Bando Hub Urbano Calendasco – [Nome impresa richiedente]»;
h) cessazione dell'attività di impresa entro 12 mesi dalla data di erogazione del contributo, salvo i casi di forza maggiore o altre cause non imputabili al beneficiario;
i) trasferimento dell'attività al di fuori del perimetro dell'Hub Urbano entro 24 mesi dalla data di erogazione del contributo, salvo i casi di forza maggiore o altre cause non imputabili al beneficiario;
j) mancato rispetto degli ulteriori obblighi previsti dall'articolo 12, qualora tale violazione comporti la perdita dei requisiti o delle condizioni sulla base delle quali il contributo è stato concesso.

2. La sussistenza delle cause di forza maggiore o delle altre cause non imputabili al beneficiario di cui alle lettere h) e i) dovrà essere adeguatamente documentata dal beneficiario e sarà valutata dal Comune di Calendasco.
3. In caso di revoca del contributo, le eventuali somme già erogate dovranno essere restituite dal beneficiario al Comune di Calendasco secondo le modalità e i termini stabiliti nel provvedimento di revoca, ferme restando le eventuali responsabilità penali. In applicazione dell'articolo 17 del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184, gli importi dovuti sono maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data della revoca, ferme restando le sanzioni amministrative pecuniarie previste e la segnalazione alle autorità competenti nei casi di responsabilità penale.

ARTICOLO 15 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile Unico di Progetto (RUP) è individuato nel Responsabile del Settore Affari Generali del Comune di Calendasco, o altro soggetto individuato secondo l'ordinamento organizzativo dell'Ente, al quale compete la responsabilità del procedimento e l'adozione degli atti e degli adempimenti relativi al bando, comprese l'interrogazione preventiva del Registro Nazionale Aiuti (RNA, ex art. 18 D.Lgs. 184/2025), l'acquisizione del CUP, l'istruttoria delle domande, l'adozione dei provvedimenti di concessione e liquidazione, la registrazione dell'aiuto su RNA e i provvedimenti di proroga e revoca.
2. Informazioni e chiarimenti sul bando possono essere richiesti all'ufficio Affari Generali del Comune di Calendasco, all'indirizzo e-mail protocollo@comune.calendasco.pc.it, telefono 0523 772722.

ARTICOLO 16 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Per i trattamenti di dati personali effettuati nell'ambito del presente bando, il Comune di Calendasco, in qualità di Titolare del trattamento, opera nel rispetto del Regolamento (UE)

2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali.

2. Titolare del trattamento è il Comune di Calendasco, con sede in Via Mazzini n. 4 – 29010 Calendasco (Pc), PEC: comune.calendasco@legalmail.it. Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) è Coop Privacy Soc. Coop. di Imola (BO) nella persona del referente Avv. Mattia Barbieri, contattabile all'indirizzo e-mail: dpo@comune.calendasco.pc.it.

3. Finalità e base giuridica. I dati personali saranno trattati per le finalità connesse allo svolgimento del procedimento amministrativo e, in particolare, per le attività di verifica dei requisiti e delle dichiarazioni rese, formazione della graduatoria, adozione degli atti relativi alla concessione del contributo, eventuale rideterminazione o revoca, liquidazione, effettuazione dei controlli e degli ulteriori adempimenti amministrativi, contabili e fiscali previsti dalla normativa vigente, nonché per gli obblighi di pubblicità e trasparenza. Il trattamento è effettuato sulla base dell'articolo 6, paragrafo 1, lettere c) ed e), del GDPR, per l'adempimento di obblighi legali cui è soggetto il Comune e per l'esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri. Con la sottoscrizione della domanda, il richiedente garantisce di aver reso disponibile la presente informativa a tutte le persone fisiche i cui dati saranno forniti al Comune.

4. Modalità del trattamento. I dati saranno trattati mediante strumenti cartacei, informatici e telematici, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, integrità e riservatezza, da personale interno previamente autorizzato e istruito, ed eventualmente da soggetti terzi formalmente designati Responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR.

5. Destinatari. I dati potranno essere comunicati, nei casi previsti dalla normativa e per le finalità connesse al procedimento, ad amministrazioni pubbliche, enti, organismi e autorità competenti (comprese Regione Emilia-Romagna e banche dati dei contributi pubblici), nonché essere oggetto di pubblicazione nei casi e nei limiti previsti dalla normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33).

6. Conferimento. Il conferimento dei dati è necessario per la gestione del procedimento; il mancato conferimento comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria della domanda e agli adempimenti conseguenti.

7. Conservazione. I dati saranno conservati per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e, successivamente, per il periodo previsto dalla normativa vigente in materia di conservazione della documentazione amministrativa e contabile.

8. Diritti degli interessati. Gli interessati possono esercitare, nei casi e nei limiti previsti dal GDPR, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 (accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, opposizione e, ove previsto, portabilità), scrivendo al Titolare all'indirizzo PEC sopra indicato, e hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it). Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'Informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Calendasco.

ARTICOLO 17 – PUBBLICITÀ E DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente bando, con la relativa modulistica, è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Calendasco.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia, in particolare quelle del bando regionale per l'attivazione e lo sviluppo degli Hub urbani e di prossimità e del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184.
3. Il Comune di Calendasco si riserva di modificare, sospendere o revocare il presente bando per sopravvenute esigenze o disposizioni regionali, dandone pubblicità con le stesse modalità del bando.

Allegati

Fanno parte integrante del bando: Allegato 1 (planimetria del perimetro dell'Hub Urbano), Allegato 2 (elenco delle vie comprese nel perimetro), Allegato 3 (modulo di domanda), Allegato 4 (piano progettuale e finanziario), Allegato 5 (modulo di rendicontazione).

Allegato 1 – Planimetria del perimetro dell'Hub Urbano

Planimetria del perimetro dell'Hub Urbano di Calendasco, come da riconoscimento della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 2 – Elenco delle vie comprese nel perimetro dell'Hub

Elenco delle vie e dei numeri civici compresi nel perimetro

Allegato 3 – Modulo di domanda

Allegato 4 – Piano progettuale e finanziario

Allegato 5 – Modulo di rendicontazione

Il Responsabile del Settore
Amministrativo – Affari Generali
(Zangrandi Filippo)

ID
Filippo Zangrandi
09/11/2026 11:32:45 UTC+0100